

Corriere della Sera - Venerdì 1 Ottobre 2021

Disoccupazione stabile al 9,3%. La crisi colpisce donne e autonomi

L'inflazione balza al 2,6%, l'aumento dei prezzi più ampio da ottobre 2012, volano le bollette

Cala l'occupazione ad agosto 2021 soprattutto per donne e autonomi. Nel dettaglio, sono andati persi 80 mila posti di lavoro rispetto a luglio mentre, se si guarda all'anno passato, si registra una crescita di 162 mila unità su agosto 2020. Dati che vanno però inseriti in una cornice più ampia. Dall'inizio della pandemia siamo infatti ancora in territorio negativo con una perdita complessiva di 390 mila posti di lavoro.

A rilevarlo è l'Istat nel consueto report mensile. Sempre l'Istituto di statistica ieri ha diffuso i dati preliminari sull'inflazione. A settembre +2,6% rispetto a un anno fa contro il +2% di agosto: è l'aumento dei prezzi più ampio da ottobre 2012. A trascinare i prezzi al rialzo sono le bollette dell'energia e del gas ma anche trasporti, ristorazione e carrello della spesa.

Tornando all'occupazione, l'Istat sottolinea come il tasso di occupazione ad agosto si sia attestato al 58,1%, in calo di 0,2 punti su luglio e in aumento di 0,8 punti su agosto 2020. Resta stabile invece il tasso di disoccupazione che si ferma al 9,3%, immutato su luglio e in calo di 0,7 punti su agosto 2020. In termini di fasce d'età spiegano da Istat «la disoccupazione è stabile tra i 15-24enni, aumenta nelle classi d'età centrali e cala tra i 50-64enni». Preoccupante invece il dato sugli inattivi che crescono sul mese precedente di 64mila unità.

Il calo di agosto interessa in via prevalente le donne, con 68 mila occupate in meno a fronte degli 11 mila posti persi tra gli uomini. Un dato in parte legato al calo dell'occupazione stagionale, con 62 mila contratti a termine in meno, e alla riduzione dei contratti a tempo indeterminato (-13 mila). Ad agosto il calo occupazionale interessa poi gli autonomi (-0,1% su luglio). La categoria segna anche un -2,6% su agosto 2020 con un calo pari a -131mila unità. Gli autonomi sono una delle fasce più colpite da inizio pandemia con circa 300 mila occupati in meno. Se si guarda infine ai 162 mila occupati in più rispetto all'anno scorso si evidenzia come l'incremento sia legato soprattutto ai contratti a termine che registrano un balzo di 235 mila rapporti in più.

Diana Cavalcoli